

ATTI UFFICIALI

ATTI PARLAMENTARI

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

Camera dei Deputati

PESTALOZZA: **Indennizzo dei danni patiti dai connazionali all'estero.**

(Atti Parl. 6 D., leg. XXVI, 1^a Sessione, Discussioni, tornata del 13 maggio 1922, pag. 1019).

Al Ministro dell'Industria e Commercio: « Per sapere quando intende definire le numerose pendenze riguardanti i nostri emigrati, per lo più operai, che si trovavano fuori Patria allo scoppio delle ostilità in territori di guerra ed ebbero requisiti i loro averi, e per conoscere per quale motivo il Governo italiano non ha sentito il dovere di intervenire prontamente, indennizzandoli dei danni patiti ».

(Risponde il Ministro del Tesoro, per competenza).

Risposta. — Della grave questione del risarcimento dei danni che cittadini italiani hanno nelle loro attività patrimoniali subito all'estero a causa ed in conseguenza della guerra, il Governo e gli organi competenti, come già altre volte è stato dichiarato, si sono interessati e si interessano vivamente. Occorre però rilevare che si tratta di materia molto complessa, che per lo stesso congegno dei trattati di pace e per le note difficoltà con cui si va provvedendo all'esecuzione delle clausole finanziarie ed economiche dei medesimi, non è dato di sistmare prontamente.

I danni, di cui si tratta, si possono dividere in due categorie:

a) danni derivati dall'applicazione dei provvedimenti eccezionali di guerra o dalle alienazioni avvenute negli Stati già nemici;

b) danni sofferti indipendentemente da siffatte misure, ma sempre per fatto di guerra, sia negli Stati ex-nemici sia in quelli alleati.

A termini dei trattati di pace, i primi devono essere risarciti dai rispettivi Stati ex-nemici, all'infuori del conto delle riparazioni, previo accertamento e liquidazione da farsi dai Tribunali arbitrali misti. A ciò si va provvedendo. Come è noto, già ha cominciato a funzionare il primo tribunale arbitrale misto, che ci riguarda, e cioè quello italo-germanico, che nello scorso novembre è stato istituito in Roma. Si stanno ora costituendo gli altri Tribunali, cioè italo-austriaco, italo-ungherese ed italo-bulgaro.

Quanto ai fondi necessari per risarcire danni che saranno liquidati da questi Tribunali, i trattati danno facoltà agli Stati alleati di prelevarli dal prodotto della liquidazione dei beni privati nemici. Tale liquidazione è per noi sulla via di effettuarsi, giusta le disposizioni del Regio decreto 22 dicembre 1921, numero 1962. Per questa parte dunque la tutela dei diritti dei nostri connazionali è ormai assicurata.

Per quanto riflette poi i danni della seconda delle categorie sopra enunciate, fra i quali in maggior misura ricadono quelli risentiti dagli emigranti, i fondi necessari devono essere attinti, in genere, al fondo delle riparazioni. Le vicende di questo sono note, pur dopo la determinazione del *forfait*. Tutti sanno che il 10 per cento assegnato all'Italia sui 132 miliardi, ancorchè venisse migliorato con la maggior quota spettante nei rapporti di altri Stati, è assai lontano dal coprire l'ammontare effettivo dei danni, che la stessa Commissione delle riparazioni ha riconosciuto. Tutti sanno parimenti che, allo stato attuale delle cose, non è dato fare sicure previsioni sul modo e sul quando le somme dovute per le riparazioni saranno effettivamente pagate.

Per altro va ricordato che il prodotto della liquidazione dei beni privati nemici, dopo soddisfatti i danni della prima categoria, dovrà essere devoluto al fondo delle riparazioni. La detta liquidazione, come sopra è stato riferito, in virtù dei recenti provvedimenti è sulla via di eseguirsi. Essa porrà quindi il Governo nella condizione di poter esaminare come, indipendentemente dai pagamenti da farsi in base all'accordo di Londra, sia dato provvedere a soddisfare le legittime aspettative dei nostri connazionali. Intanto si continua da parte degli uffici a raccogliere ed ordinare i dati occorrenti.

Un maggiore e più concreto affidamento non sembra che il Governo possa dare in materia, perchè esso importerebbe un'anticipazione da farsi dal Tesoro, che le presenti circostanze non consentono.

Le osservazioni, che precedono, riguardano la questione nelle sue linee generali. Ma non va taciuto che dei danni sofferti dagli emigranti alcuni gruppi hanno già ottenuto o sono per ottenere più immediato risarcimento. Così, per quanto attiene alle pensioni operaie derivanti da contratti di assicurazione sociale, il Governo provvede fin dal tempo della guerra per l'anticipo di gran parte dei fondi occorrenti pel pagamento delle rate sospese durante la guerra.

Nè è da escludere che una parte dei danni degli emigranti si possa far rientrare fra quelli della prima categoria innanzi enunciata, il che potrà essere fatto in ispecie dopo che si sarà cominciata a costituire la giurisprudenza dei tribunali arbitrali misti. Decisioni pronunciate dai tribunali misti di altri Stati danno ragione di bene sperare al riguardo.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro
DE CAPITANI D'ARZAGO.

ATTI DI AMMINISTRAZIONE

Domanda di svincolo della cauzione versata dalla Società di Navigazione « Transoceanica » ed ordinanza 20 marzo 1922 del Commissariato generale dell'Emigrazione che ne determina la data di cessazione della qualità di vettore di emigranti.

On. Commissariato generale dell'emigrazione

ROMA.

La sottoscritta Società italiana di navigazione « Transoceanica », anonima, con sede in Napoli, in liquidazione, per ottenere, a suo tempo, la patente di vettore di emigrazione, costituiti, presso codesto On. Commissariato, una cauzione composta di

L. 276,000 di capitale consolidato 5 % e

L. 24,000 in contanti.

In seguito alla messa « in liquidazione » della scrivente, i piroscafi, dalla propria patente, vennero iscritti su quella della spettabile Navigazione generale italiana.

In dipendenza di ciò la scrivante prega codesto On. Commissariato di voler disporre per lo svincolo ed il rimborso della cauzione di cui sopra.

Occorrendo, la spettabile Navigazione generale italiana sarebbe pronta a rendersi garante per la « Transoceanica ».

Con osservanza.

« Transoceanica »

*Società ital. di navig. in liquidazione
Il liquidatore.*

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Vista la domanda con la quale la Società italiana di navigazione « Transoceanica » anonima con sede in Napoli, in liquidazione, chiede lo svincolo della cauzione di L. 300,000 (trecentomila), a suo tempo versata, per ottenere la patente di vettore di emigranti;

Visti i decreti Ministeriali in data 1° febbraio 1918 e 17 maggio 1918 coi quali veniva determinato l'ammontare della cauzione da versarsi dalla predetta Società e le modalità del versamento da eseguirsi presso la Cassa depositi e prestiti;

Visto l'art. 18 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvata con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Visti gli articoli 47 e 53 del regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Considerato che la Società predetta, cedeva in noleggio con decorrenza dal 15 settembre 1921, i propri piroscafi alla « Navigazione generale italiana » che ne chiedeva ed otteneva la iscrizione sulla patente;

Considerato che dalla data predetta la Società « Transoceanica », in liquidazione, non è stata in grado di compiere ulteriori operazioni di emigrazione;

DETERMINA :

1. Dalla data del 15 settembre 1921, la Compagnia di navigazione « Transoceanica », in liquidazione, ha perduto la qualità di vettore di emigranti agli effetti dell'ultimo capoverso dell'art. 18 del testo unico della legge sulla emigrazione n. 2205 del 13 novembre 1919, per quanto si riferisce alla restituzione della cauzione di L. 300,000 versate, a suo tempo, per ottenere la patente di vettore.

2. Spirati i termini fissati dall'art. 18 del testo unico sopra citato e dagli articoli 47 e 53 del vigente regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375, sarà provveduto nei modi e termini di legge e senza responsabilità del ministro degli esteri e del commissario generale dell'emigrazione alla restituzione della cauzione di cui sopra, a favore della Società di navigazione « Transoceanica » in liquidazione.

Salvo i casi di giudizi pendenti dei quali sia stato o venga dato in tempo avviso dagli interessati stessi che a tale fine, sono formalmente diffidati ad uniformarsi alle prescrizioni dell'articolo 86 del citato regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione.

3. La presente ordinanza unitamente alla domanda della Società « Transoceanica », sarà pubblicata, per tutti gli effetti di legge, sulla *Gazzetta Ufficiale*, sul Bollettino del Commissariato Generale dell'emigrazione, nelle Capitanerie di porto e negli Ispettorati della emigrazione di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Trieste.

Roma, 20 marzo 1922.

Il Commissario Generale dell'emigrazione

DE MICHELIS.

CIRCOLARI

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 3 maggio 1922 n. 24

Alle R. Prefetture, Sottoprefetture e questure,

e per conoscenza :

*Alla R. Legazione d'Italia in Lussemburgo,
Agli Ispettorati dell'emigrazione nel Regno,
Agli Uwei di assistenza degli emigranti nel
Regno.*

Risulta a questo Commissariato Generale come, mentre non vi sono in corso nel Lussemburgo lavori tali da richiedere l'intervento della mano d'opera straniera, nostri operai domandano a centinaia ed ottengono il passaporto per quel Granducato.

Si tratta evidentemente di lavoratori che in realtà non si propongono di recarsi nel Lussemburgo, ma altrove; e poichè così facendo si espongono a gravi rischi e pregiudicano sè stessi e gli altri operai, compresi quelli già espatriati, è necessario che d'ora innanzi non vengano rilasciati passaporti per il Lussemburgo a chi intenda espatriare per motivi di lavoro se non in base ad un regolare contratto di lavoro o ad un atto di chiamata, l'uno e l'altro debitamente vistati dalla R. Legazione in quel Granducato, e da questo Commissariato Generale oppure dall'Ispettorato o dall'Ufficio di emigrazione nel Regno competente per ragioni di territorio.

Nel caso poi che le Ditte domandino più operai ad un tempo (arruolamenti collettivi) è necessario che le relative richieste siano vidimate sempre oltre che dalla R. Legazione in Lussemburgo da questo Commissariato Generale direttamente.

*Il Commissario Generale—
DE MICHELIS.*

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 6 maggio 1922 n. 25

*Ai Regi Consolati in Francia,
All'ufficio dell'emigrazione presso la R. Ambasciata in Parigi,*

e per conoscenza:

Agli Ispettorati ed Uffici dell'emigrazione del Regno,

Agli Uffici di assistenza degli emigranti in Francia e nel Regno.

Essendosi constatato che alcune Ditte francesi sogliono valersi di contratti di lavoro *individuali* e di singoli atti di chiamata per procurarsi tutti gli operai che ad esse occorrono e che talvolta sono numerosi, è stato stabilito, d'accordo con le competenti Autorità francesi che ogni Ditta non possa richiedere nel modo anzidetto più di *venti operai all'anno*.

Si verrebbe altrimenti a permettere a quelle ditte di eludere le disposizioni che oggi disciplinano gli arruolamenti *collettivi numerici*, che costituiscono una vera garanzia nell'interesse degli stessi operai ed in quello maggiore dell'economia nazionale.

Si tratta d'altronde, di modalità così semplici e pratiche da costituire un reale vantaggio per tutti.

Si invitano pertanto l'Ufficio dell'emigrazione presso la R. Ambasciata in Parigi ed i Regi Consolati in Francia a non vidimare in nessun caso per ciascuna Ditta un numero maggiore di venti contratti *individuali* (cioè col nome e cognome) di lavoro o di atti di chiamata all'anno.

Allo scopo, poi, d'impedire che qualche Ditta si rivolga a più Consolati per la vidimazione di atti del genere, è stato deliberato che competente per la vidimazione di essi sia solo l'Ufficio nella cui circoscrizione la Ditta ha la propria sede.

E inoltre da tener presente che dovendo tali atti essere vistati dal Ministero francese del lavoro, o dall'Ufficio di collocamento competente per ragioni di territorio, conviene che il visto dell'Autorità italiana venga apposto quando gli interessati abbiano già ottenuto il visto francese, a meno che non si tratti di atto di chiamata ricevuto in Consolato, nel qual caso occorrerà avvertire gli interessati stessi che l'atto non ha efficacia alcuna fin quando non sarà vistato dalla anzidetta Autorità francese.

Ogni Consolato in Francia, che vidimi atti in parola, vorrà poi tenere esatto conto delle vidimazioni fatte nell'anno per ciascuna Ditta

e degli atti di chiamata che rilascia a scopo di lavoro, e di mese in mese trasmetterà a questo Commissariato Generale il tagliando rispettivo come dalla circolare n. 54 del 24 ottobre 1920, oppure un estratto dell'atto di chiamata, con l'indicazione del numero progressivo relativo alla Ditta di cui di volta in volta si tratta, il cognome e il nome dell'operaio da essa chiamato e le altre notizie dall'atto stesso risultanti riguardo al trattamento promesso al lavorator.

Colgo poi l'incontro per ricordare, pur a scanso di reclari da parte di Ditte interessate, che per la vidimazione dei contratti di lavoro e degli atti di chiamata a scopo di lavoro, si deve applicare l'articolo 73 della tariffa consolare (tassa di lire 10 in oro) e non l'articolo 71, come per evidente svista talora avviene presso qualche Consolato.

Non si tratta qui in fatti di legalizzazione di firma ma di vidimazione di atti, secondo appunto risulta dal testo dell'articolo 73 della vigente tariffa consolare. Non sarebbe poi neppure il caso di rilevare come non debba essere fatta di tali atti la copia, e quindi non sia mai applicabile l'articolo 82 della tariffa anzidetta.

Attendo un cenno di ricevuta della presente.

Il Commissario Generale

DE MICHELIS.

Personale del Commissariato generale dell'Emigrazione.

COCUCCIONI ARNALDO, applicato in prova, collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute per la durata di due anni, a decorrere dal 1° settembre 1921 (D. Ministeriale 21 settembre 1921).

MURARO GIROLAMO, usciere in prova, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1922 (D. Ministeriale 5 febbraio 1922).

MESCHETTINI ARMANDO, ragioniere, e VOLPI GALLIANO, applicato, collocati in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° marzo 1922 (D. Ministeriale 18 marzo 1922).

COLAIZZO CARLO, applicato, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, per la durata di tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1922 (D. Reale 6 aprile 1922).

BIBLIOGRAFIA

EMIGRAZIONE

PAULO G. BRENNA. *Luci transatlantiche*. — Firenze, Bemporad, 1921.

Opera di un osservatore pratico che ha vissuto parecchio tempo negli Stati Uniti (l'A. è un ottimo funzionario della carriera Consolare), questo libro si propone di dare al lettore un'idea complessiva di alcuni grandi fenomeni sociali che caratterizzano e formano il movimento americano moderno. Gli argomenti trattati sono: il movimento operaio, l'organizzazione dei partiti politici, il movimento femminista, il proibizionismo.

Il movimento operaio ha assunto un'importanza ed una forma speciale nella storia americana degli ultimi anni. Le nazioni europee hanno forse in parte passato la fase storica caratteristica della nuova orientazione di simile movimento. Ma tale fase storica è ancora allo stato di embrione nella giovane Confederazione americana, organizzata prevalentemente sul capitalismo e sul potente individualismo. L'A. dimostra come il rafforzamento del movimento operaio tempererà l'individualismo eccessivo, la tirannia dei grandi capitalisti e dei *trusts* e la civiltà americana si avvierà verso l'ideale inglese della «industria citizenship». Cioè l'America si incamminerà verso la completa indipendenza del lavoro non solo, ma verso gli alti salari, la partecipazione degli operai non solo ai profitti, ma alla direzione dell'industria e dell'amministrazione pubblica; ma tutto ciò in modo evolutivo e temperato, senza distruggere i progressi esistenti, nè disconoscere od opprimere le forze vive della borghesia.

Riguardo all'organizzazione dei partiti politici, dopo un rapido cenno storico, l'A. parla dei tre grandi partiti che si dividono la tenzone politica in America: il partito democratico, il partito repubblicano ed il partito progressista.

Il femminismo è forse destinato a dare alla famiglia americana un nuovo aspetto, scotendo e trasmutando le fondamenta intime dell'antica famiglia romana quale era incarnata nella storia, nelle tradizioni e negli usi europei. L'A. studia la donna americana al suo uscir dalla scuola, sulla soglia della vita matrimoniale, nella sua vita coniugale e fuori della vita domestica, rispetto cioè alla funzione politica e sociale che essa esercita ed alla influenza che essa porta nell'aggregato sociale.

Vari capitali, infine, il Brenna dedica al proibizionismo, alla crociata contro l'alcoolismo che era uno dei nemici più poderosi della repubblica americana. Dopo aver esaminato l'origine storico-politica delle leggi proibizioniste e dopo averle analizzate nelle loro disposizioni legislative e nella loro applicazione, egli tratta degli effetti politici ed etici di quelle leggi sulla popolazione americana.

LAVORO E MOVIMENTO OPERAIO

AYUSAWA IWAO FREDERICK. *International Labor legislation*, New York, Columbia University, 1921.

È uno studio storico della legislazione internazionale del lavoro. La prima parte esamina i progressi ed i caratteri della legislazione operaia per ciascuno dei grandi periodi: 1818-1890; 1890-1900; 1900-1913; 1914-1919; la seconda parte tratta delle difficoltà che implica tale legislazione e la terza è una esposizione metodica dei risultati della Conferenza di Washington.

SOLANO E. JOHN. *Labour as an international problem. A series of essays comprising a short history of the international labour organisation and a review of general industrial problems by G. N. Barnes, Arthur Fontaine, Shoticell, Emile Vandervelde, Minoru Oka, Albert Thomas, W. A. Appleton, H. B. Butler, Sophy Sanger, E. J. Solano.* — London, MacMillan, 1920.

È un'omogenea raccolta di una serie di scritti sull'organizzazione internazionale del lavoro. L'opera si compone di nove capitoli e di una introduzione. Le principali materie trattate sono le seguenti: la Commissione di legislazione internazionale del lavoro, la Conferenza internazionale di Washington, la Conferenza internazionale di Genova, l'Ufficio internazionale del lavoro. Vi sono aggiunti due articoli dedicati all'opera dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori, e due articoli sulla legislazione del lavoro al Giappone e al Belgio.

PAINVIN G. *Formules de salaires.* — Paris, Dunod, 1921.

Fissare con equità i salari, in modo da interessare l'operaio al rendimento del suo lavoro, senza accrescere troppo il costo di produzione, non è un problema semplice. Tuttavia esso si presta a numerose soluzioni di cui le migliori sono quelle che permettono di assicurare all'operaio una remunerazione progressiva. L'A. studia le formule più conosciute di salari: quelle di Gilbreth, di Rowan, di Gantt, ecc. Il suo libro si indirizza più ai tecnici ed ai capi di industria che agli economisti.

MINISTÈRE DU TRAVAIL, *Tarifs de salaires et conventions collectives pendant la guerre, 1914-1918.* — Paris, Impr. nat. 1921.

È una raccolta di testi legislativi ed amministrativi sui contratti collettivi e sulle tariffe dei salari. È una utile documentazione delle condizioni degli operai durante la guerra.

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE. *Leggi e regolamenti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.* — Spoleto, Stab. tip. Panetto e Petrelli, 1921.

In attesa che sia possibile procedere alla formazione del testo unico delle leggi e dei regolamenti in materia, sono state raccolte in questa pubblicazione tutte le disposizioni relative agli infortuni degli operai sul lavoro e agli infortuni sul lavoro in agricoltura.

BRETHER JEAN. *De la nature de la convention collective de travail*. — Bordeaux, Samie et Frères, 1921.

ECONOMIA E POLITICA

GEORG VON MAYR. *Begriff und Gliederung der Staatswissenschaften*. — Tübingen, A. Lauppsche Buchhandlung, 1921.

È la quarta edizione del noto libro di von Mayr, professore all'Università di Monaco. Le scienze politiche obbediscono a una duplice tendenza: quella della specializzazione nel dominio speculativo e quella della concentrazione nel dominio delle applicazioni pratiche. Si può intendere la scienza politica in un senso ristretto (scienza dello Stato) ed in un senso ampio (scienza generale della Società). Nella prima categoria si pone il diritto costituzionale, il diritto amministrativo, il diritto delle genti. L'altra categoria comprende le scienze economiche: l'economia politica teorica, l'economia politica pratica, l'economia di guerra, la scienza delle finanze, la storia economica, la geografia economica, la politica sociale, la statistica. L'A. espone gli elementi essenziali di tutte queste discipline e ne mostra l'interesse attuale dal punto di vista pratico e teorico.

CHARDON HENRI. *L'organisation d'une démocratie. Les deux forces: le nombre, l'élite*. — Paris, Perrin, 1921.

La vita dello Stato riposa sull'azione di due forze: il numero e la scelta nelle condizioni che l'A. esprime succintamente dicendo che una democrazia non può vivere e svilupparsi che con due organi essenziali: il potere politico ed il potere amministrativo. Il potere politico, basato sulla volontà del più gran numero e realizzato con i procedimenti empirici dell'elezione, assicura il controllo sovrano del popolo su tutti gli affari pubblici. Il potere amministrativo basato sulla competenza, l'onestà e realizzato con i procedimenti razionali della selezione, può assicurare il progresso e la grandezza della nazione. In un sistema ben costruito, i difetti dei politici e degli amministratori si neutralizzano; il controllo sovrano del Parlamento sviluppa la virtù e l'efficacia dell'amministrazione; la forza dell'amministrazione limita gli inconvenienti delle elezioni.

OTTHMAR SPANN. *Der wahre Staat. Vorlesungen über Abbruch und Neubau der Gesellschaft*. — Leipzig, Quelle und Meyer, 1921.

I periodi rivoluzionari sono i più adatti per lo studio dei fenomeni sociali: si sviluppano forze che erano latenti, e ciò che esisteva, rientra nella riserva delle possibilità per l'avvenire. L'A. si propone di analizzare gli elementi interni dell'epoca attuale, sia dal punto di vista genetico, che sotto l'aspetto analitico o sistematico.

Dopo aver definito la società, egli analizza successivamente gli elementi essenziali dell'individualismo: l'individuo è legato al tutto; egli deve sottomettersi ad un ordine di cose che lo domina perchè al di sopra degli individui vi è qualche cosa di indipendente; *ein selbständiges uober individuelles*. In una seconda parte l'A. fa la critica dello spirito contemporaneo e specialmente del socialismo marxista. La terza parte è costruttiva: studia la questione delle classi economiche, politiche ed intellettuali.

BOUNATIEN M. *Les crises économiques*. — Paris, Giard, 1922.

E la seconda edizione dell'opera apparsa nel 1902. Si riassumono le teorie che spiegano le crisi economiche come un fenomeno di sovrapproduzione generale, e sono analizzati i principali caratteri, le cause, e gli esempi delle diverse specie di crisi: monetarie, bancarie, di borsa, industriali, agrarie. Fra le cause l'A. distingue le cause accidentali da quelle permanenti cercando di risalire ad un sistema sintetico.

CLAPKAM J. H. *The economic development of France and Germany, 1815-1914*. Cambridge, University Press, 1921.

L'A. studia successivamente, per quanto riguarda questi due paesi, la vita rurale e l'agricoltura prima della introduzione delle ferrovie, le condizioni industriali durante il periodo dal 1815 al 1848, le comunicazioni ed il commercio nell'Europa occidentale, le banche ed il mercato finanziario per lo stesso periodo, l'introduzione delle ferrovie e dei telegrafi, la vita rurale, la politica dell'industria e del lavoro dal 1848 al 1914, e per quest'ultimo periodo i progressi del commercio e dello sviluppo creditizio.

CARVER N. THOMAS. *Principles of national economy*. — Boston, Ginn, 1921.

Il trattato di economia nazionale del Carver è stato scritto dal punto di vista speciale della nazione americana e l'A. giunge fino a dire che sarebbe opportuno non parlare più di società e di comunità in generale, ma soltanto di aggruppamenti particolari. Gli Stati Uniti di America costituirebbero uno di questi aggruppamenti. Quest'opera più che una teoria della prosperità nazionale, è un'esposizione degli usi, delle pratiche e delle istituzioni che sono nell'opinione dell'Autore, le sorgenti della prosperità di un paese. Il volume è diviso in otto parti. La prima tratta dei fattori della prosperità nazionale (attività economiche e controllo di queste attività, istituzioni economiche, popolazione, situazione geografica); la seconda mostra come i fattori della produzione possano essere utilizzati in un senso economico; la terza descrive le industrie produttive; la quarta tratta degli scambi (valore, moneta, banche, crisi, politica doganale); la quinta studia i fenomeni della distribuzione; la sesta quelli del consumo; la settima le finanze pubbliche e l'ottava le riforme sociali.

TAUSSIG FRANK WILLIAM. *Selected Readings in international trade and tariff problems*. — Boston, Ginn, 1921.

Sono poste in particolare evidenza le questioni più difficili e più discutibili sull'argomento. La prima parte riguarda la teoria del commercio internazionale sulla guida degli economisti inglesi che hanno dettato i principi fondamentali in materia. La seconda parte concerne il dibattito fra il libero scambio ed il protezionismo, e gli argomenti in favore della protezione sono tratti dagli autori tedeschi. Nella terza parte si espongono le controversie relative alla forma di protezione che è stata adottata agli Stati Uniti.

SOCIOLOGIA

PARK R. E. AND BURGESS E. W. *An introduction to the science of sociology*. — Chicago, University of Chicago Press, 1921.

Quest'opera consta di quattordici capitoli dedicati alle seguenti materie: la sociologia e le scienze sociali; la natura umana, la società e il gruppo:

l'isolamento; i contatti sociali; le azioni mutue sociali; le forze sociali; la concorrenza; i conflitti; l'adattamento; l'assimilazione; il controllo sociale; la condotta collettiva; il progresso.

E una raccolta di articoli, di pensieri, di brani di opere dei principali sociologi, ma inquadrata in modo da costituire un tutto organico.

ADAMSON J. E. *The individual and the environment*. — London, Longmans Green, 1921.

L'A. cerca di costruire una teoria razionale dell'educazione sulla concezione dell'adattamento dell'individuo all'ambiente. L'opera è divisa in tre parti: il mondo della natura (lo studio della natura, la scienza); la civiltà (elementi politici, elemento economico; lingua e letteratura come fattori di adattamento); la morale.

STATISTICA

DEPARTMENT OF COMMERCE - BUREAU OF THE CENSUS. *Fourteenth Census of the United States taken in the year 1920*. Vol. I: *Population - Number and distribution of inhabitants*. — Washington, 1921.

E il primo volume pubblicato sui risultati del censimento del 1920. Espone i dati relativi al numero ed alla distribuzione degli abitanti. Il secondo volume conterrà il rapporto generale; il terzo la composizione e le varie caratteristiche della popolazione ed il quarto tratterà delle professioni. Tre volumi saranno dedicati all'agricoltura, ed altri tre alle manifatture.

Dal 1790 al 1920 la popolazione è salita da 3,929,214 a 105,710,620 abitanti. Dal 1910 al 1920 la popolazione è aumentata di 13,738,354 abitanti; mentre dal 1900 al 1910 era aumentata di 15,977,691 abitanti. La popolazione è di 35,5 abitanti per chilometro quadrato. La popolazione urbana ammonta a 54,304,603 abitanti (51.4%), e quella rurale a 51,406,017 (48.6%), mentre le proporzioni nel 1910 erano del 45.8 quella urbana e 54.2 quella rurale e nel 1900, il 40% la prima ed il 60% la seconda.

BUREAU FÉDÉRAL DE STATISTIQUE. *Annuaire statistique de la Suisse - 1920*. — Berne, 1921.

Su molte materie sono raccolti i dati a tutto il 1920, e sono altresì presentati i primi risultati del censimento del 1° dicembre 1920. La popolazione alla fine del 1920 segna un aumento di 127,000 abitanti sul 1910, essendo salita a 3,880,000. Specialmente importanti sono le statistiche relative ai bilanci famigliari e al costo della vita.

COMMONWEALTH BUREAU OF CENSUS AND STATISTICS. *Year Book of the Commonwealth of Australia - 1921*. — Melbourne, 1921.

È la 14ª annata dell'importante annuario australiano, il quale pubblicato nel novembre 1921, già contiene i risultati sommari del censimento del 4 aprile dello stesso anno.

DIRITTO PUBBLICO

LAMBERT E. *Le gouvernement des Juges et la lutte contre la législation so-cial*. — Melbourne, 1921.

Mentre si fa strada in Francia un'aspirazione della grande massa dei giuristi verso una restaurazione del controllo giudiziario della costituziona-

lità delle leggi, il Lambert ha creduto che potesse riuscire interessante seguire il funzionamento, agli Stati Uniti, di quel regime al quale si vorrebbe dare uno sviluppo parallelo nel diritto pubblico francese ed osservare i risultati che questa esperienza ha dato sulla terra americana. Quando un testo di legge è contrario alla costituzione, i tribunali americani si rifiutano di applicarlo. Questa pratica, che è contraria alla giurisprudenza belga e francese, è attualmente combattuta in Francia. Coloro che vorrebbero indirizzare la giurisprudenza verso questa nuova via, vedrebbero volentieri l'autorità giudiziaria investita del potere di difendere le basi politiche ed economiche del regime attuale contro le mene dei partiti rivoluzionari.

EICHNER LOUIS. *La paix des peuples*. — Paris, Rivière, 1921.

Dopo aver analizzato le cause e le conseguenze della guerra, dopo aver mostrato i pericoli e i difetti della diplomazia segreta, l'A. dimostra come il Decalogo sia una legge nazionale e la sola legge che permetterà ai popoli di vivere in concordia. Di qui deriva tutto un sistema di società delle nazioni basato sulla lealtà e sulla equità.

GEOGRAFIA E STORIA ECONOMICA

AZAIS P. *Oroidrografia del territorio occupato in Dalmazia dalle truppe italiane*. — Firenze, 1921.

Tra le numerose pubblicazioni sulla Dalmazia, di particolare importanza è questa breve ma densa monografia per gli autentici e precisi dati naturali che contiene.

Dall'esposizione generale dei caratteri fisici e dai cenni geologici passa l'A. a descrivere la configurazione plastica della zona settentrionale. I cenni idrografici e idrometrici sono assai ricchi e tutto è documentato fuori testo da fotoincisioni, cartine e profili longitudinali dei principali corsi di acqua. La monografia non è soltanto un contributo geografico notevole, ma riesce assai utile ai fini pratici dello sfruttamento delle risorse idrologiche della Dalmazia settentrionale.

LECARPENTIER G. *Pays Scandinaves et Finlande*. — Roger et C., Paris, 1922.

In quest'opera minutamente documentata, dopo uno sguardo geografico ed un riassunto storico, si trova esposta l'attività economica dei popoli in questione, trattando dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, della marina mercantile, dei sistemi monetari e bancari.

CANI RUGGERO. *Il Giubaland*. — Napoli, Tip. Trani, 1921.

Vi è descritta, sotto tutti i suoi aspetti, la nostra nuova colonia dell'Oceano Indiano. Il paese vi è esaminato dal punto di vista geografico, demografico e commerciale. Seguono informazioni e considerazioni di ordine politico le quali, nel momento attuale, in cui le divergenze italo-inglesi riguardo ai confini non sembrano appianate, sono di grande attualità.

BALLARD G. A. *The influence of the Sea on the political history of Japan*. — London, Murray, 1921.

Quest'opera ha per scopo di mostrare come l'esistenza nazionale dei Giapponesi è stata costantemente influenzata dall'ambiente marittimo fin

dai tempi più antichi, qualche volta a loro vantaggio e qualche volta a loro danno. I Giapponesi non hanno fatto nessun sforzo per utilizzare il mare come linea strategica di difesa e tuttavia il mare ha agito per essi come una difesa contro le aggressioni straniere. D'altra parte il mare ha costituito un ostacolo naturale alla espansione giapponese ed alle sue relazioni col mondo esterno ed ha favorito una politica di isolamento durante i secoli XVII e XVIII, mentre gli imperi coloniali delle potenze occidentali si costituivano e l'Europa faceva grandi progressi nell'arte della pace e della guerra. Quando, sotto la pressione degli avvenimenti esterni, durante il corso del sec. XIX, questa politica fu abbandonata, i Giapponesi cominciarono a rendersi conto più chiaramente dell'influenza del mare come elemento di difesa e compresero come nella flotta doveva porsi la maggiore speranza per la conservazione della propria indipendenza. L'opera è divisa in quattro parti. La prima tratta dell'isolamento del Giappone per cause naturali, durante il quale isolamento il mare costituiva una protezione. La seconda del periodo dell'isolamento volontario e artificiale, durante il quale il mare costituì una sorgente di danno. I due periodi durarono quasi 1500 anni. Il terzo periodo, durante il quale i Giapponesi cominciarono a servirsi del mare a scopo di difesa, creandosi una flotta, non durò che un mezzo secolo. L'ultimo periodo è il periodo della potenza marittima nipponica.

THURMAN W. VAN METRE. *Economic history of the United States*. — New York, Henry Holt, 1921.

L'evoluzione industriale e commerciale degli Stati Uniti costituisce l'argomento di questo interessante libro. Descrivendo i fattori che hanno preparato questa evoluzione: le risorse naturali, il clima, il suolo, i minerali, le vie navigabili, le risorse idrauliche, la flora, la fauna, la popolazione, l'A. mette in evidenza un fattore assai importante nella storia degli Stati Uniti, e cioè la libertà degli individui di fronte all'ingerenza dello Stato o ad ogni altra ingerenza negli affari ordinari della vita. Sotto questo riguardo la storia degli Stati Uniti offre un notevole contrasto di fronte a tutti gli altri paesi d'Europa, le cui popolazioni sono state vittime di persecuzioni religiose, di tirannie politiche, di invasioni devastatrici. Il governo degli Stati Uniti è stato sempre quello che la maggioranza della popolazione ha voluto; ed il progresso economico è stata la maggiore preoccupazione in ogni tempo. L'attività ordinaria dei cittadini si è diretta in maggioranza verso gli affari. I grandi problemi che si sono presentati alla nazione sono stati anzitutto di natura economica e lo sviluppo politico si è modellato, in misura maggiore che presso altre nazioni, sulle condizioni economiche.

PIRENNE JACQUES. *Coup d'oeil sur l'histoire du Congo*. — Bruxelles, Lambertin, 1921.